



Istituto comprensivo di Bozzolo

Piano per l'Inclusione anno scolastico 2022-23

Rilevazione dei bisogni educativi speciali -anno scolastico 2022/ 2023			
Studenti con diversabilità certificata (L. 104/92, art 3, c. 1 e 3)			
con disabilità sensoriale della vista	infanzia	primaria	sec. I grado
	0	0	0
con disabilità sensoriale dell'udito	infanzia	primaria	sec. I grado
	0	0	0
con disabilità psicofisica	infanzia	primaria	sec. I grado
	7	20	17
totale	infanzia	primaria	sec. I grado
	7	20	17
totale complessivo		44	
percentuale rispetto alla popolazione scolastica		6,2%	
Studenti con disturbo evolutivo specifico diagnosticato (L.170/10, Dir. 27/12/2012)			
con disturbo specifico dell'apprendimento	Infanzia	primaria	sec. I grado
	/	5	9
con ADHD/DOP	Infanzia	primaria	sec. I grado
	/	0	0
con funzionamento intellettivo limite	Infanzia	primaria	sec. I grado
	/	0	0
con disturbo del linguaggio, area non verbale, altro	Infanzia	primaria	sec. I grado
	-	9	1
totale	Infanzia	primaria	sec. I grado
	/	14	10
%	Infanzia	primaria	sec. I grado
totale complessivo		24	
percentuale rispetto alla popolazione scolastica		3,4%	

Studenti con particolare svantaggio		
con svantaggio socio-economico	Primaria	sec. I grado
	0	0
con svantaggio linguistico-culturale	Primaria	sec. I grado
	9	4
con disagio comportamentale/relazionale	Primaria	sec. I grado
	0	0
con difficoltà di apprendimento	Primaria	sec. I grado
	4	2
Totale	Primaria	sec. I grado
	13	6
totale complessivo		19
percentuale rispetto alla popolazione scolastica		2,6%

Risorse professionali specifiche			
Tipologia	Numero		
	Infanzia	primaria	sec. I grado
docente di sostegno con specializzazione	0	2	1
docente di sostegno privi di specializzazione	5	7	11
docenti con formazione specifica		1	2
assistente educativo e culturale	–	-	-
assistente per l'autonomia personale	3	2	2
personale ATA con formazione specifica			
psicopedagogista / psicoterapeuta	-	-	1*

* La presenza della psicoterapeuta è legata al progetto *Parliamone*, destinato agli studenti della scuola secondaria di I grado.

Altri soggetti coinvolti nell'attività di inclusione

personale ATA	assistenza alunni disabili	Sì
	progetti di inclusione / laboratori integrati	No
Famiglie	informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	condivisione del PEI / PDP	Sì
	orientamento scolastico	Sì
servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	protocolli di intesa relativi alla diversabilità	Sì
	protocolli di intesa relativi al disagio	Sì
	procedure condivise di intervento per la disabilità	Sì
	procedure condivise di intervento per il disagio	Sì
	progetti integrati a livello territoriale	Sì
	progetti integrati di Istituto	Sì
	rapporti con CTS / CTI per l'informazione	Sì
	rapporti con CTS / CTI per la formazione	Sì
privato sociale e volontariato	progetti territoriali (doposcuola)	Sì
	progetti d'Istituto (doposcuola)	No
	progetti a livello di reti di scuole	No

Punti di forza e/o di criticità rilevati

Per ciascun indicatore sono descritti i punti di forza e/o di criticità rilevati nel corrente anno scolastico e le possibili azioni di sviluppo.

0: per nulla; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo

0	1	2	3	4
----------	----------	----------	----------	----------

efficacia dell'impianto organizzativo per favorire l'inclusione

			X	
--	--	--	----------	--

Secondo un'attenzione ormai consolidata all'interno dell'Istituto, la suddivisione degli incarichi affidati ai docenti è avvenuta secondo un criterio di ottimizzazione e di valorizzazione delle risorse a disposizione, attraverso l'assegnazione dei docenti ai vari ambiti di intervento a partire dalla formazione e dalle competenze specifiche presenti. Lo stesso Gruppo di Lavoro per l'Inclusività ha visto la propria azione inserita in una più ampia struttura insieme piramidale ed interconnessa, facente riferimento alla commissione per la gestione e la progettazione dell'offerta formativa. L'aspetto dell'inclusività, lungi dal rappresentare un'appendice marginale, non è infatti mai stato concepito come organismo scorporato dalla sua dimensione strettamente progettuale: incontri specifici, gestiti dalle funzioni strumentali preposte e tesi ad accompagnare i docenti di sostegno nella progettazione e verifica del percorso formativo di ogni studente diversamente abile, sono stati organizzati con cadenza regolare, finalizzati a condividere una comune visione sia del bisogno educativo speciale sia delle caratteristiche necessarie alle figure ad esso accostate e, successivamente, alle varie fasi di osservazione, progettazione e verifica intermedia e finale. Anche attraverso momenti più informali, ai singoli docenti è stato garantito un capillare supporto teso a chiarire ulteriormente alcuni passaggi relativi a dubbi, richieste, aspetti specifici sia didattici che progettuali.

0: per nulla; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo

0	1	2	3	4
----------	----------	----------	----------	----------

percorsi specifici di formazione e aggiornamento per i docenti

			X	
--	--	--	----------	--

Già a settembre sono stati riproposti incontri specifici, volti a predisporre, per i tre ordini di scuola, una rubrica di osservazione relativa alle dimensioni da osservare per ogni alunno diversamente abile e una griglia di punti utile per la conduzione delle interviste all'alunno e alla famiglia. Inoltre, in sinergia con la scuola Polo di Asola, referente della formazione per l'ambito territoriale 19, le Funzioni Strumentali hanno seguito un percorso di formazione specificamente orientato a fornire indicazioni e a condividere approcci convergenti in vista della stesura del nuovo PEI. Allo stesso modo, le stesse Funzioni Strumentali hanno mantenuto vivo il dialogo e il confronto con il Tavolo Tecnico di ambito.

0: per nulla; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo

0	1	2	3	4
----------	----------	----------	----------	----------

adozione di criteri di valutazione personalizzati

		X		
--	--	----------	--	--

La valutazione degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento fa riferimento a quanto indicato nel PEI e nel PDP, documenti alla cui elaborazione partecipano tutti i docenti di classe in collaborazione con gli operatori socio-sanitari e in accordo con i genitori. L'importante sforzo messo in atto dalla scuola è stato indirizzato a supportare i docenti di sostegno attraverso l'organizzazione e la divulgazione di percorsi di formazione specifica, nonché attraverso un affiancamento anche personalizzato che consentisse a ciascuno di cogliere, sin dalle prime fasi di lavoro, gli elementi costitutivi del proprio ruolo all'interno del team o consiglio di classe, l'importanza dell'attenta lettura della diagnosi e dell'osservazione sistematica dell'alunno con BES anche attraverso la costruzione di specifici strumenti al fine di progettare e, quindi, valutare, un efficace percorso formativo. Ad oggi, sebbene in generale gli esiti registrino ancora diverse fragilità, a partire da una persistente difficoltà da parte dei docenti a valutare con piena consapevolezza uno studente con BES a partire dalle sue reali caratteristiche di funzionamento, alcune fondamentali azioni sono state messe in atto per invertire la tendenza. In primis, le Funzioni Strumentali hanno supportato e supervisionato le stesure e le verifiche delle Progettazioni stese per gli alunni diversamente abili, in alcuni casi intervenendo anche con un affiancamento specifico. Inoltre, nel caso di una docente di sostegno in anno di prova presso l'Istituto Comprensivo, il tutoraggio messo in atto è stato orientato proprio all'aspetto della valutazione, al fine di formare, a partire dalle figure neoimmesse, un primo nucleo trainante, depositario di una maggiore chiarezza professionale nell'orientarsi

rispetto alle molteplici esigenze ed emergenze afferenti alle fragilità, con particolare attenzione al duplice aspetto della definizione e dell'attestazione dei vari profili di apprendimento.									
<i>0: per nulla; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo</i>					0	1	2	3	4
ottimizzazione dell'utilizzo dei docenti di sostegno									
Nonostante la quasi totalità dei docenti di sostegno risulti privo di una formazione specifica, lo sforzo che l'Istituto continua a compiere è volto alla duplice finalità di un'attenta assegnazione delle figure professionali agli studenti diversamente abili e, al tempo stesso, di un'ottimizzazione delle singole individualità rispetto alle varie competenze specifiche in relazione alle situazioni da seguire e ai relativi contesti. Inoltre, attraverso un'azione di immediato coinvolgimento e supporto diretto messo in atto dai colleghi e, all'occorrenza, dalle funzioni strumentali, il docente di sostegno è stato da subito incluso come parte attiva del <i>team</i> dei docenti e/o del consiglio di classe, nonché concretamente coinvolto ad operare in attività a piccolo gruppo finalizzate al recupero ed al consolidamento delle abilità disciplinari. In particolare, in occasione delle UDA, la figura del docente di sostegno ha potuto costituire, nelle varie fasi di lavoro condotte a gruppi dagli alunni in spazi anche esterni all'aula principale, un prezioso punto di osservazione e di raccolta di informazioni relative non solo all'alunno singolo, ma anche al suo ruolo all'interno del gruppo dei pari, e alle dinamiche relazionali tra compagni. Una condivisione di quanto emerso ha consentito ai docenti di rimodulare e di ottimizzare, qualora necessario, aspetti delle attività e degli approcci didattici. Lo sforzo compiuto in questa direzione, da sempre oneroso, è parso maggiormente focalizzato anche in virtù dell'eterogeneità formativa delle figure assegnate e quindi in generale è risultato più efficace e produttivo, non solo rispetto all'azione didattica condotta sugli alunni con diversabilità ma, ancor prima, sui rispettivi contesti di riferimento.									
<i>0: per nulla; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo</i>					0	1	2	3	4
rapporti con i servizi territoriali per la disabilità e/o il disagio									
Dopo i tre anni di pandemia, che avevano visto sostanzialmente interrompersi i rapporti fattivi tra scuola e UONPIA del territorio, i colloqui sono stati ripristinati, seppur con qualche fatica, e - per le situazioni più complesse e bisognose di una sinergia di intenti - le neuropsichiatrie hanno offerto la loro disponibilità a presenziare ad alcuni GLO (convocati nei mesi di novembre, febbraio e maggio/giugno). Allo scopo di costruire una sempre più efficace rete di intenti e di pratiche condivise, la scuola ha mantenuto inoltre rapporti con il CTI e con l'Azienda consortile Oglio Po, rinsaldando ulteriormente i contributi in essere tra le risorse espresse dal territorio.									
<i>0: per nulla; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo</i>					0	1	2	3	4
partecipazione attiva delle famiglie al percorso formativo									
Le famiglie degli studenti diversamente abili vengono puntualmente coinvolte nel processo educativo- formativo dei propri figli già a partire dalla fase iniziale del percorso, attraverso colloquio teso alla socializzazione di aspetti ulteriori dello studente da integrare a quanto emerso nel periodo di osservazione preliminare alla progettazione. Successivamente, i genitori vengono invitati a prendere visione e quindi a condividere le linee operative contenute nel Piano educativo Individualizzato.									
<i>0: per nulla; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo</i>					0	1	2	3	4
progettazione educativo-didattica orientata all'inclusività									
La progettazione didattica avviene a partire da un'osservazione sistematica condotta da tutti i docenti della classe, tesa a costruire, sulla base di quanto emerso da griglie di osservazione stagiate ad hoc sullo studente e dalle interviste realizzate ad inizio anno sia allo studente che ai suoi genitori, possibili percorsi di apprendimento mirati a mettere a fuoco, attraverso spunti forniti dai vari <i>items</i> , le caratteristiche individuali e le singole specificità. La dimensione collegiale nell'approccio allo studente diversamente abile può essere ulteriormente migliorata attraverso una più mirata individuazione delle modalità di apprendimento e di socializzazione dello studente stesso; griglie solo parzialmente personalizzate, registrazioni poco attente o scarsamente pertinenti possono infatti spostare o, addirittura, sfalsare l'angolazione da cui iniziare a progettare un piano di lavoro che rappresenti un concreto binario per tracciare il percorso formativo dell'alunno con BES. D'altro canto, momenti più consapevolmente mirati a									

rilevare, dal singolo e dal contesto, elementi utili a fornire indicazioni su cui costruire o rimodulare la tela progettuale – attività didattiche mirate in fase di accoglienza, lavori a gruppi, compiti di realtà - hanno costituito un terreno di lavoro prezioso per acquisire una maggiore e migliore consapevolezza rispetto alla sempre complessa méta dell’inclusività.					
<i>0: per nulla; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo</i>	0	1	2	3	4
valorizzazione delle risorse professionali presenti nell’Istituto				X	
L’attenzione dell’Istituto verso un costante miglioramento dell’Offerta Formativa prevede un assetto organizzativo che valorizzi, mediante incarichi assegnati per ambiti di competenza, le singole individualità presenti tra i docenti. La segmentazione delle varie aree, compresa quella inerente i Bisogni Educativi Speciali, mira ad uno sguardo il più possibile addentrato negli ambiti di intervento al fine di rendere più efficace ed efficiente l’operatività. Inoltre, il monitoraggio condotto dalle Funzioni Strumentali rispetto alle progettazioni dei piani educativi individualizzati e dei piani didattici personalizzati ha consentito, mediante passaggi condotti individualmente dalla Dirigente Scolastica, di intervenire con suggerimenti e richieste di revisione laddove si erano riscontrate incongruenze o incoerenze.					
<i>0: per nulla; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo</i>	0	1	2	3	4
acquisizione di risorse finanziarie e strumentali per progetti di inclusione				X	
Nel corrente anno scolastico sono pervenuti e sono stati utilizzati i fondi erogati attraverso il PNRR, allo scopo di migliorare la qualità della proposta scolastica. Gli ambiti sui quali la scuola è stata maggiormente sollecitata ad intervenire, ottemperando le indicazioni fornite dalla linea nazionale, riguardano l’abilitazione al Cloud per le PA e il Piano “Scuola 4.0, next digital classroom”. L’opportunità rappresentata da questi finanziamenti sarà, per la scuola, quella di gestire e allestire nuovi spazi di apprendimento sempre più rispondenti alle esigenze e ai differenti stili cognitivi delle giovani generazioni, cercando quindi di intercettare il loro interesse e la loro attenzione al fine di favorire un apprendimento sinergico, multiprospettico e quindi più autentico. Un esempio è, alla secondaria di Bozzolo, la progettazione di un’aula dedicata all’ascolto con strumenti per la visione di film, video, prosa e musica, oltre che per la realizzazione di podcast.					
<i>0: per nulla; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo</i>	0	1	2	3	4
utilizzo di risorse umane aggiuntive per progetti di inclusione					X
Al fine di consentire la partecipazione attiva di un numero sempre più consistente di alunni con Bisogni Educativi Speciali e, più in generale, caratterizzati da disparate fragilità alla progettazione e realizzazione del magazine <i>Increscendo</i> , anche quest’anno una seconda docente ha fornito la propria disponibilità a supportare gli allievi della redazione nell’individuare, elaborare e quindi impaginare tematiche e spunti, attinti da notizie ed avvenimenti sia storici che riferiti all’attualità locale e globale, opportunamente selezionati e discussi all’interno del gruppo di lavoro. Allo stesso modo, positivo riscontro hanno raccolto anche le attività di Scacchi, Centro Sportivo Scolastico e, più in generale, moduli legati al Piano Estate, con una corposa partecipazione, in orario extracurricolare, anche di alunni con Bisogni Educativi Speciali.					
<i>0: per nulla; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo</i>	0	1	2	3	4
attenzione alla continuità del percorso formativo anche in dimensione orientativa					X
L’ottica verticale che costituisce l’identità dell’Istituto Comprensivo si esplicita attraverso un costante dialogo tra i vari ordini scolastici che consente di sviluppare unitarietà di intenti e senso di appartenenza ai valori ed alla mission della scuola; tale dialogo, nei momenti di passaggio degli alunni dall’uno all’altro grado, trova ancor maggiore attenzione nell’approfondito scambio di informazioni tra docenti, supportato da evidenze, osservazioni e valutazioni per ciascun alunno, in particolare per i casi che presentino un Bisogno Educativo Speciale. Tale attenzione rappresenta il pedale di un fare scuola sin dal primo segmento impostato in una dimensione orientativa finalizzata alla scoperta di sé, delle proprie risorse e punti di forza. Nel momento del passaggio alla scuola secondaria di II grado, attraverso percorsi mirati, la scuola si prende cura					

del prosieguo del percorso formativo dell'alunno, accompagnando la famiglia nell'individuazione e quindi nella scelta delle realtà scolastiche del territorio più attente ai bisogni specifici dello studente e curandosi di tenere i rapporti con i nuovi docenti, soprattutto nella fase iniziale del percorso. Nella fase finale dell'anno scolastico è stato vagliato e approvato un protocollo, redatto su scala provinciale da un gruppo di lavoro specifico, teso ad accompagnare gli alunni nella fase transitoria che dalla secondaria di I grado li conduce verso la secondaria di II grado: una definizione precisa di prassi fatta di passaggio di informazioni e di condivisione e supporto tra famiglie e rispettive scuole, tesa ad evitare dispersioni e disagi.

Monitoraggio della progettazione individualizzata per gli studenti diversabili della scuola dell'infanzia

PEI monitorati n. 7

Indicatori	pienamente soddisfatto	parzialmente soddisfatto	per nulla soddisfatto
Il Piano educativo Individualizzato è coerente rispetto alla diagnosi specialistica, rispetto a quanto emerso dalla sintesi delle griglie e vi è coerenza-coesione tra le parti del documento.	60%	40%	0%
Completezza esaustività dello schema di progettazione. Narrazione dettagliata, poggiante sulla risultante delle osservazioni pervenute.	60%	40%	0%
Chiarezza e sufficiente articolazione della formulazione degli obiettivi da perseguire, delle strategie metodologiche, della modalità di verifica e criteri di valutazione	43%	43%	14%

Osservazioni

I Piani Educativi individualizzati risultano abbastanza coerenti rispetto alla diagnosi o valutazione specialistica e alle osservazioni emerse nella prima fase di lavoro, ma le strategie operative e gli strumenti previsti per il raggiungimento degli obiettivi risultano essere ancora, talvolta, poco dettagliati e abbastanza generici: potrebbero essere utili maggiori esemplificazioni per favorire una visione più analitica; le narrazioni sono tendenzialmente chiare e permettono di "fotografare" la situazione nelle varie dimensioni considerate, anche se non sono particolarmente dettagliate. L'approcciarsi ad un nuovo format ed alcune "nuove" sezioni, potrebbe avere parzialmente inciso sulla completezza e l'esaustività dello schema di progettazione (nella fase iniziale di lavoro).

Monitoraggio della progettazione individualizzata per gli studenti diversabili della scuola della scuola primaria

PEI monitorati n. 20

Indicatori	pienamente soddisfatto	parzialmente soddisfatto	per nulla soddisfatto
------------	------------------------	--------------------------	-----------------------

Il Piano educativo Individualizzato è coerente rispetto alla diagnosi specialistica, rispetto a quanto emerso dalla sintesi delle griglie e vi è coerenza-coesione tra le parti del documento.	60%	40%	0%
Completezza esaustività dello schema di progettazione. Narrazione dettagliata, poggiate sulla risultante delle osservazioni pervenute.	55%	35%	10%
Chiarezza e sufficiente articolazione della formulazione degli obiettivi da perseguire, delle strategie metodologiche, della modalità di verifica e criteri di valutazione	35%	45%	20%
<i>Osservazioni</i>			
I Piani Educativi Individualizzati risultano generalmente coerenti rispetto alla diagnosi specialistica e agli elementi emersi nella prima fase di osservazione/confronto; Le narrazioni, successive alle osservazioni, sono generalmente dettagliate e fanno emergere gli aspetti più significativi dell'alunno/a. Si riscontra, invece, minor chiarezza nell'articolazione di strategie operative, nell'esplicitazione degli strumenti messi in campo per la valutazione degli esiti previsti e, in alcuni casi, nella formulazione degli obiettivi di apprendimento. L'approcciarsi ad un nuovo format ed alcune "nuove" sezioni, potrebbe avere parzialmente inciso sulla completezza e l'eshaustività dello schema di progettazione (nella fase iniziale di lavoro), ma si sottolinea che la maggior parte dei docenti ha mostrato particolare attenzione e cura nella definizione del Piano Educativo.			

Monitoraggio della progettazione individualizzata per gli studenti diversabili della scuola sec. di I grado			
PEI monitorati n. 17			
Indicatori	pienamente soddisfatto	parzialmente soddisfatto	per nulla soddisfatto
Il Piano educativo Individualizzato è coerente rispetto alla diagnosi specialistica, rispetto a quanto emerso dalla sintesi delle griglie e vi è coerenza-coesione tra le parti del documento.	60%	40%	0%
Completezza esaustività dello schema di progettazione. Narrazione dettagliata, poggiate sulla risultante delle osservazioni pervenute.	50%	50%	0%
Chiarezza e sufficiente articolazione della formulazione degli obiettivi da perseguire, delle strategie metodologiche, della modalità di verifica e dei criteri di valutazione	40%	30%	30%
<i>Osservazioni</i>			

Come si evince dai dati qui sopra riportati, a fronte di un numero di docenti - sia di sostegno che di disciplina - che, a partire da quanto raccolto attraverso osservazioni sistematiche, ha elaborato una progettualità ancora perfettibile rispetto a coesione, completezza ed adeguata capillarità - rivelando così la persistenza, in questo caso, di uno sguardo ancora piuttosto sfocato sul documento di progettazione - una considerevole parte dei docenti ha invece mostrato una particolare attenzione e cura nella definizione del Piano Educativo Individualizzato. Rispetto allo scorso anno, infatti, il dato complessivo registra infatti un netto miglioramento, indicativo di una prima ricaduta positiva degli importanti sforzi messi in atto dall'Istituto per accompagnare, con momenti dedicati e con un supporto costante, anche individuale, i docenti verso una sempre più autentica padronanza degli strumenti culturali e didattici necessari per svolgere con sempre maggiore efficacia la loro complessa funzione.

Obiettivi e azioni per accrescere il grado di inclusività

Obiettivi	Azioni
Proseguire il percorso di formazione e di auto-formazione per cogliere appieno il valore dei nuovi strumenti di osservazione e di progettazione, orientati alla dimensione culturale dell'ICF, ed attuarne gli orientamenti.	Prosecuzione del percorso di formazione e di auto-formazione, supportato e condiviso con gli Ambiti territoriali 19/20, finalizzato a sviluppare maggiore consapevolezza rispetto ai processi di osservazione, progettazione e valutazione dell'alunno con BES.
Rendere sempre più aderente la progettazione educativo-didattica individualizzata (PEI) alle indicazioni descritte dalla diagnosi funzionale relativa allo studente diversabile.	Calendarizzare, al principio dell'anno scolastico, un momento di formazione tra tutti i docenti della classe per una lettura analitica della diagnosi di ciascuno studente con Bisogno educativo Speciale, finalizzata a progettare l'attività didattica individualizzata e/o personalizzata.
Rendere sempre più aderente la progettazione educativo-didattica personalizzata (PDP), alle indicazioni descritte dalla diagnosi specialistica relativa allo studente con disturbo evolutivo specifico.	Rivedere il format del PDP per alunni con BES in un'ottica di maggiore efficacia e sostenibilità rispetto a quanto dichiarato. Calendarizzare, ad inizio di anno scolastico, alcuni momenti dedicati alla riorganizzazione e stesura di un documento utile a raccogliere e a progettare un piano di lavoro mirato e concretamente disegnato attorno alle necessità e alle caratteristiche dell'alunno.
Costruire prove mirate per verificare il percorso di apprendimento dello studente diversamente abile i cui testi siano coerenti con la progettazione individualizzata in tutti i suoi aspetti (obiettivi da perseguire, approcci metodologici, modalità di verifica e criteri di valutazione)	Calendarizzare incontri dedicati all'osservazione sistematica, alla progettazione educativo-didattica individualizzata, alla declinazione di attività personalizzate e alla verifica intermedia e finale di quanto progettato, rivolti ai docenti di sostegno. Dedicare spazi orari mirati alla co-progettazione, con il supporto di un docente tutor. Calendarizzare incontri di confronto e di cooperazione con i docenti tesi a chiarire obiettivi e nuclei di una progettazione scaturita dalle necessità e dalle caratteristiche

	<p>della classe, a partire dai Bisogni Educativi in essa presenti.</p> <p>Monitorare / verificare il Piano educativo Individualizzato di ciascuno studente diversabile al fine di coglierne gli elementi di forza, quali buone pratiche da socializzare e/o di criticità per ri-orientarne la progettazione in un'ottica orientata al miglioramento.</p> <p>Monitorare / verificare il Piano Didattico Personalizzato di ciascuno studente con disturbo evolutivo specifico al fine di coglierne gli elementi di forza, quali buone pratiche da socializzare e/o di criticità per ri-orientarne la progettazione in un'ottica orientata al miglioramento.</p>
--	---

Anno scolastico 2023/ 2024

Studenti con bisogno educativo speciale

Studenti con diversabilità certificata

con disabilità sensoriale della vista	Infanzia	primaria	sec. I grado
	0	0	0
con disabilità sensoriale dell'udito	Infanzia	primaria	sec. I grado
	0	0	0
con disabilità psicofisica	Infanzia	primaria	sec. I grado
	5	19	17
totale	Infanzia	primaria	sec. I grado
	5	19 *più 4 in attesa di verbale	17

Studenti con disturbo evolutivo specifico diagnosticato

con disturbo specifico dell'apprendimento	infanzia	primaria	sec. I grado
	/	3	8
con ADHD/DOP	infanzia	primaria	sec. I grado
	0	0	0
con funzionamento intellettivo limite	infanzia	primaria	sec. I grado
	0	0	0
con disturbo del linguaggio, area non verbale, altro	infanzia	primaria	sec. I grado
	0	6	2
totale	infanzia	primaria	sec. I grado
	0	9	10

Studenti con particolare svantaggio		
con svantaggio socio-economico	Primaria	sec. I grado
	0	0
con svantaggio linguistico-culturale	Primaria	sec. I grado
	8	6
con disagio comportamentale/relazionale	Primaria	sec. I grado
	0	0
con difficoltà di apprendimento	Primaria	sec. I grado
	4	0
Totale	Primaria	sec. I grado
	12	6

Fabbisogno di risorse professionali specifiche			
Tipologia	numero		
	Infanzia	primaria	sec. I grado
docente di sostegno	5	11	11
assistente educativo e culturale- assistente per l'autonomia personale	1	3	2
personale ATA con formazione specifica		1	

PRASSI OPERATIVE

Compiti del docente di sostegno

Lettura analitica del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022 / 2025 e del Piano per l'Inclusione.
Lettura analitica della documentazione specialistica e didattica presente nel fascicolo personale dello studente.
Prendere contatti con i docenti del grado scolastico precedente per un puntuale passaggio di informazioni.
Colloqui con la famiglia dello studente.
Colloqui con gli specialisti di riferimento.
Coordinare l'osservazione sistematica dello studente diversabile attraverso la predisposizione di una specifica check list; elaborazione della sintesi finale.
Coordinare la progettazione e la verifica educativo-didattica individualizzata: elaborazione del Piano Educativo Individualizzato, redazione della verifica intermedia e finale.
Coordinare l'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale per gli studenti prossimi al passaggio di grado scolastico.
Condivisione della progettualità educativo-didattica con la famiglia dello studente diversabile.
Collaborare con tutti i docenti della classe nella conduzione dell'attività didattica.
Puntuale rendicontazione dell'attività svolta quotidianamente attraverso il registro personale.
Costruire, attraverso lavori significativi, un portfolio di ciascuno studente diversabile.

Compiti dei docenti relativi agli studenti con Bisogno Educativo Speciale

Lettura analitica del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022 / 2025 e del Piano per l'Inclusione.
Lettura analitica della documentazione specialistica e didattica presente nel fascicolo personale dello studente.
Prendere contatti con i docenti del grado scolastico precedente per un puntuale passaggio di informazioni.
Colloqui con la famiglia dello studente.
Colloqui con gli specialisti di riferimento.
Elaborare il Piano Didattico Personalizzato e/o il Piano degli studi personalizzato per gli studenti con bisogno educativo speciale e curarne la verifica intermedia e finale.
Condivisione della progettualità personalizzata con la famiglia dello studente.

Compiti dei docenti relativi agli studenti neoarrivati in Italia

Conoscere il protocollo per l'accoglienza degli studenti neoarrivati in Italia.
Definire obiettivi di apprendimento, approcci metodologici, modalità di verifica e criteri di valutazione personalizzati.
Effettuare prove d'ingresso disciplinari per recepirne informazioni utili alla definizione dell'attività didattica.

Compiti dei docenti relativi agli studenti con particolare svantaggio

Per gli allievi con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale o disagio comportamentale/relazionale, la progettazione didattica personalizzata deve prendere avvio o da una relazione specialistica / servizi sociali o del consiglio di classe/team dei docenti sulla base di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. L'eventuale Piano Didattico Personalizzato deve essere condiviso con la famiglia dello studente e verificato al termine di ciascun periodo valutativo.

Compiti della funzione strumentale per la diversabilità

Fornire, ai docenti, informazioni relative alle disposizioni normative.
Mantenere i rapporti con le Neuropsichiatrie infantili.
Fornire un supporto mirato ai docenti di sostegno.
Coordinare il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.
Coordinare, in assenza della dirigente scolastica, i Gruppi di lavoro operativi.
Informare i docenti di possibili percorsi formativi territoriali afferenti all'area dei Bisogni educativi speciali.
Rappresentare l'Istituto presso il CTI / CTS.
Gestire la documentazione specialistica e didattica degli studenti diversabili.

Compiti della funzione strumentale per i disturbi evolutivi specifici

Fornire, ai docenti, informazioni relative alle disposizioni normative.
Supportare i docenti nella progettazione personalizzata.
Curare la dotazione di ausili e di materiale bibliografico.
Informare i docenti di possibili percorsi formativi territoriali afferenti all'area dei Bisogni educativi speciali.
Fornire informazioni relative a siti web utili alla condivisione di buone pratiche
Effettuare attività di monitoraggio nella scuola dell'infanzia e nelle prime classi della scuola primaria, per cogliere anzitempo eventuali disturbi nella letto-scrittura.
Gestire la documentazione specialistica e didattica degli studenti con disturbo evolutivo specifico.

Compiti del docente referente per gli studenti neoarrivati in Italia

Fornire, ai docenti, informazioni relative alle disposizioni normative.
Supportare i docenti nella progettazione personalizzata e nella sua attuazione.
Curare la dotazione di ausili e di materiale bibliografico.
Curare, negli aspetti definiti nell'apposito protocollo, l'accoglienza e l'inclusione degli studenti neoarrivati in Italia.
Monitorare il percorso di apprendimento degli studenti neoarrivati in Italia.
Organizzare e coordinare i percorsi di prima alfabetizzazione e dell'italiano come lingua per lo studio.

Il presente documento è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2023 e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2022.